

Fondata dai Domenicani di Torino nel 1982, la **Scuola di Teologia Spirituale** ha un preciso scopo formativo. Essa è rivolta a quanti intendano affrontare ed approfondire – alla luce dell'Evangelo e col sussidio di Tommaso d'Aquino – i problemi dello spirito, per acquisirne una visione organica e giungere ad una sintesi teologica, tenendo conto delle istanze e dei contributi delle diverse discipline ecclesiali. Destinatari principalmente gli animatori di comunità, i responsabili di gruppi, i cultori delle discipline storico-religiose.



L'**INAUGURAZIONE** dei corsi avrà luogo **giovedì 3 novembre alle 18.30** nella **Sala Cateriniana** attigua alla chiesa di S. Domenico (via S. Domenico ang. via Milano).



- **Lezioni:** tutti i **giovedì**, dalle 18,15 alle 19,15 nella **Sala Cateriniana** annessa alla chiesa di S. Domenico, a partire dal 3 novembre.
- **Indicazioni bibliografiche, testi o schemi** vengono distribuiti prima di ogni lezione.

Informazioni:

p. Valerio Ferrua 333.4266040
dott. Cristina Fiore 335.6925156

Deo in Christo

SCUOLA di TEOLOGIA SPIRITUALE

anno XXX
2011-2012



GLI EVANGELI APOCRIFI

“La vita di Gesù tra storia e fantasia”

Sala Cateriniana
via San Domenico ang. via Milano
Torino



Max Ernst (1926), *La Vergine sculaccia il Bambino*
per qualcuna delle marachelle che gli Apocriti gli attribuiscono.
Köln, Museo Ludwig.

Avevamo solennemente dichiarato ‘definitiva’ la conclusione dei corsi di Teologia Spirituale (29 anni!), ma l’inattesa reazione degli “ex allievi” ci ha costretti a un ripensamento.

Speriamo che il programma che vi proponiamo vi ingolosisca e ci meriti il perdono.

In questo itinerario trentennale sulle origini cristiane, una zona in particolare è rimasta in ombra, solo occasionalmente sfiorata: la letteratura apocrifia. Per molti secoli, anche nella Chiesa cattolica, fu ignorata o comunque considerata non meritevole d’attenzione; sottili infiltrazioni eretiche e cervellotici episodi fiabeschi trasformavano talora Gesù in un istrione, un mago o peggio.

E tuttavia questa serie di informazioni fantasiose trovò nella comunità cristiana un’accoglienza inaudita: dalla letteratura alla storia, dalla toponomastica alla miracolistica per non dire dell’iconografia e dell’architettura. Persino una certa teologia restò acritica, seguita a ruota dalla liturgia che giunse ad inserire nel calendario celebrazioni fasulle (pensate alle festività natalizie o alle tappe della Passione...). Tra l’asino e il bue, tra la presentazione di Maria al tempio, tra il prolifico Giuseppe (con dodici figli) e la Maddalena *pasionaria* o la patetica Veronica, non si distinguevano più i confini tra storia e leggenda.

Occorrevano scoperte archeologiche (papiri fortuitamente trovati nel 1945 dai *fellahs* nella regione di Nag’ Hammadi, in Egitto) e l’intelligente ostinazione di studiosi tedeschi e francesi per rimuovere queste disorsioni, colmare le lacune e sottoporre ad analisi critiche un materiale in gran parte sconosciuto ma insospettabilmente ricco. La cerchia degli Apocriti venne improvvisamente allargandosi, offrendo così una doviziosa risorsa di notizie e di dati. Nell’arco di mezzo secolo, questo scrigno elargì agli storici delle origini cristiane un repertorio di difficile interpretazione, ma quanto mai interessante.

Il continuo, accanito confronto con le altre fonti, consente oggi una visione più completa del nascere e afferinarsi del messaggio cristiano oltre gli angusti confini della Palestina e della cultura ebraica: snodo che conferì al cristianesimo di respirare a pieni polmoni e rivelare in senso *pleniore* la sua universalità.

Senza alcuna presunzione, ma coadiuvati dai mezzi a nostra disposizione, ci ripromettiamo di mostrarvi queste ricchezze così a lungo nascoste.

p. Valerio Ferrua